ALFREDO LISSONI

OMBRA NERA

Le ricerche top secret del Pentagono sugli UFO

Edizioni Segno

macchine fotografiche avevano preso luce e non immortalarono nulla...".

Un UFO perfettamente discoidale, e con lo scafo inferiore completamente nero, come nel racconto del radarista, venne fotografato nel 1952 nei cieli coreani, ad altissima quota e a distanza ravvicinata, tra le nubi, da un pilota dell'U.S. Marine Air Group.

"Il 29 gennaio 1952 l'equipaggio di un B-29 in missione di ricognizione notturna su Wonsan, Corea del Nord, fu inseguito da un disco volante. L'oggetto seguiva una rotta parallela all'aereo. Era enorme ed emanava una forte luce arancio, dissero i piloti", racconta l'ufologo francese Jimmy Guieu; "l'UFO tallonò il B-29 alla stessa velocità dell'aereo, 400 km/h, poi sparì di botto". Quell'episodio fu seguito da diversi altri: sempre il 29 un secondo B-29 incrociò un disco volante su Sunchon, ma questa volta l'incontro ravvicinato durò solo un minuto, il tempo necessario perché l'UFO sparisse. "I due equipaggi non si conoscevano, ma stesero un rapporto pressoché identico", commentò Guieu.

"Il 31 maggio 1952 le sentinelle del campo militare USA di Chorwon videro un disco senza scia, dai bordi luminosi, scendere fino ad 800 metri di altezza, fermarsi, muoversi a scatti e invertire la rotta, risalendo fino a scomparire", racconta Lazzari. Un caccia F-94 tentò invano un inseguimento. Fu tutto inutile. "Né il radar dell'aereo né quello della stazione a terra riuscirono a rilevare sullo schermo l'oggetto sconosciuto", disse Lazzari.

"In Corea", ha commentato il console ufologo Alberto Perego, "fin dai primi mesi della guerra furono visti dischi sfrecciare attorno agli aerei militari o rimanere immobili nel cielo come semplici osservatori del campo di battaglia. Il generale Mac Arthur comprese che l'aviazione aliena non avrebbe permesso l'uso di armi atomiche e consigliò di iniziare le trattative di pace, ma Truman, nell'aprile del 1950, lo destituì facendolo passare per pazzo e decise di

continuare le ostilità. Nei primi mesi del 1952, quando il Pentagono propose una soluzione atomica per la Corea, vi fu una grandiosa ondata di avvistamenti sugli Stati Uniti". Secondo Perego, non fu un caso, ma un vero e proprio monito pacifista degli alieni.

Meno pacifico sarebbe stato l'atteggiamento degli alieni, nell'estate del 1965, secondo quanto raccontato nel 1993 dal colonnello russo Mikhail Zakharchuk, all'epoca direttore del bollettino di informazioni del Ministero della Difesa: "Una notte un'UFO sorvolò una nostra postazione missilistica ad Hanoi. Gli ordinammo di atterrare ma non ci rispose. I nostri soldati, spaventati, aprirono il fuoco, sparandogli contro alcuni razzi, ma dal disco partì una sorta di raggio laser che mandò immediatamente in tilt tutte le nostre armi e la nostra strumentazione". Ci sarebbero stati anche duecento morti, fra i militari russi, ma il colonnello non ha voluto confermare. Ha solo aggiunto che "dopo quell'episodio, da Mosca arrivò l'ordine di non sparare più ai dischi volanti".

EL SALVADOR: LE UOVA DI ILOPANGO

Degli avvistamenti UFO in Salvador, che fu terra a lungo martoriata dalla guerra civile, si sa poco. Ma il fisico e ingegnere informatico Luis Lopez, mio caro amico, mi ha fornito numerosa documentazione interessante. E mi ha raccontato: "Nel nostro Paese si sono verificati diversi avvistamenti, rapimenti UFO e mutilazioni insolite di animali. Per quanto riguarda i rapimenti, siamo al corrente di almeno due casi. Il primo riguarda un senza tetto, che afferma di essere stato portato a bordo di un disco volante, operato e guarito da una cervicale che lo tormentava da anni. Si tratta di un personaggio che, vista la vita che fa, non ha alcun interesse a divulgare storie di questo tipo, se false. Il secondo caso si è verificato durante la grande

ondata di avvistamenti UFO sopra la capitale, il 29 febbraio 1996. Io stesso sono stato testimone di eventi curiosi, quella sera. Erano le 21:30 e stavo lavorando al computer, in casa mia. Improvvisamente ho notato un calo di tensione nel lampadario come nel computer. Il fenomeno durò venti minuti, poi vi fu un black out elettrico a livello generale per tutta San Salvador, della durata di un'ora circa. Ho guardato fuori dalla finestra e ho visto che pioveva. Ma era una pioggia molto strana, densa e solida e non bagnava il terreno. Solo dopo ho realizzato trattarsi di bambagia silicea, quella sostanza borosilicea vista in più casi cadere da UFO in volo. Il giorno dopo vidi che diversi giornali riportavano di decine di avvistamenti in tutto il Paese. Erano stati avvisati i quotidiani, ma anche i centri di osservazione meteo e la Policia Nacional Civil. Alcuni abitanti di Ilobasco, un paesino che dista 65 chilometri da San Salvador, dissero di avere udito un fortissimo boato e di avere visto una luce intensissima vicino alla centrale elettrica. Poi, sarebbe atterrata un'astronave, lasciando delle bruciature sul terreno. L'Aeronautica civile dichiarò di non avere notato nulla di anomalo nello spazio aereo, e disse di non avere ricevuto alcuna segnalazione dai vari aerei in volo, quella sera; quella militare non emise alcun comunicato. Le luci nel cielo furono attribuite a tre potenti riflettori azionati durante l'inaugurazione di un autosalone. Questa spiegazione venne accettata da molti, senza riflettere sul fatto che, se c'era un black out, i riflettori non potevano funzionare. Investigammo attorno alla centrale elettrica di Ilobasco e trovammo un'ampia zona bruciata; le pietre erano fuse e c'erano dei residui simili alla plastica, segno evidente che il terreno era stato sottoposto a temperature altissime. Al tempo stesso constatammo che in quel punto passavano le linee di trasmissione elettrica, sostenute da torri metalliche. I cavi elettrici portavano un voltaggio altissimo, 115.000 volts, e alimentavano la centrale idroelettrica di Cerron Grande. Gli scettici dissero

che era stata la rottura di uno di questi cavi a produrre il boato e le bruciature al suolo. La luce vista dagli abitanti di Ilobasco sarebbe stato l'arco voltaico. Ma se la città era stata colpita dal black out, i cavi elettrici non potevano portare corrente. E ci sarebbe stato dell'altro. Il 4 marzo la Policia Nacional Civil di Ilopango rivelava, nel suo bollettino quotidiano, uno strano caso che aveva visto protagonista un ragazzo di 17 anni. Il giovane, che in seguito mi si è presentato con lo pseudonimo di Angel, stava camminando, la sera del primo marzo, per la strada che conduce a Cuscatancingo, San Salvador. Erano le dieci di sera. Improvvisamente una forte luce investì il ragazzo da dietro. Questi, pensando fosse la polizia, alzò istintivamente le braccia portandole alla testa, e cominciò a girarsi. Poi, non ricordava più nulla dell'immediato. Si era trovato in una sala completamente bianca, ove non riusciva a distinguere né pareti né artefatti di alcun tipo. Non riusciva a stabilire le distanze a causa del bianco diffuso. Inoltre si rese conto di essere immobilizzato; aveva dei cavi, simili alle flebo, sul petto e nel braccio destro. Poi aveva scorto degli esseri umanoidi, che non avevano nulla di umano. Erano alti approssimativamente più di un metro, la testa molto grande, vestiti con una specie di tunica bianca con un simbolo nella parte destra del petto. Avevano gli occhi molto grandi e, in mezzo ad essi, sulla fronte, una protuberanza o un terzo occhio. Avevano dei peli, come una barba molto rada, attorno alla bocca. C'erano altri uomini in quel vano, e gli alieni sembravano effettuare degli innesti strani. Poi gli esseri gli dissero che erano in guerra e che non potevano riprodursi, e questo era il motivo per cui erano lì. Dissero che avevano delle "uova" nel lago di Ilopango. In quel momento il fondo del disco sembrò aprirsi e il giovane temette di precipitare nel vuoto. Sotto di lui si vedevano le acque del lago di Ilopango. Il giovane non cadde, in quanto era come su un pavimento trasparente. Ad un certo momento gli alieni cancellarono dalla spalla del giovane un

tatuaggio della Vergine di Guadalupe; poi lo marchiarono sul polso sinistro e gli diedero il nome di Angel. Infine lo lasciarono a terra. Il bello è che il giovane venne trovato, alle 6:30 del giorno dopo, all'interno del campo di polizia di Ilopango. Si tratta di una zona militare recintata su tre lati, ove è impossibile accedere. Unica zona d'accesso è dall'altra parte del lago, ma certamente Angel non aveva attraversato quelle acque a nuoto; sembrava proprio che questi fosse piovuto dal cielo. Inoltre c'è un'antica leggenda secondo cui le 'streghe', nei secoli passati, nascondevano delle 'uova' nel lago di Ilopango. Quando la polizia trovò il ragazzo che vagava in stato confusionale in una zona off limits, lo sottopose ad interrogatorio. Poi, cosa che non avviene nel resto del mondo, sentita la storia incredibile, avvisarono la stampa. Io fui chiamato da un'emittente locale e potei così incontrare il ragazzo; portai con me uno psicologo, il dottor Alberto Solorzano. Questi mi confermò che il giovane era sano di mente; solo, avendo una cultura scarsissima, aveva descritto con i pochi termini che conosceva un'esperienza certamente più grande di lui. Devo anche dire che il ragazzo non cercava alcun tipo di pubblicità, e solo dopo molte resistenze accettò di farsi fotografare. Inoltre due suoi parenti mi hanno confermato, nel tempo, che il ragazzo non aveva inventato nulla e che il tatuaggio che aveva sulla spalla era effettivamente scomparso. Ho analizzato a fondo le ferite, erano reali".

"Sempre nel Salvador", prosegue il dottor Lopez, "non mancano le apparizioni di creature misteriose, legate al ritrovamento di tracce ben precise. Nel 1996 è stata segnalata a Santa Ana la presenza del chupacabras, una sorta di mostruoso Grigio che aggredisce e mutila uomini e animali. A Santa Ana la polizia ha trovato il cadavere di un contadino orrendamente straziato. Aveva il viso strappato ed un foro nella pancia. Era come se qualcosa gli avesse bucato lo stomaco con un artiglio acuminato e poi, con un sondino, gli avesse aspirato il fegato. Eventi di questo

genere sono stati segnalati anche in Guatemala e aggressioni di chupacabras ad animali, perlopiù vampirizzati con morsi sul collo, si registrano a Puerto Rico, in Canada, Spagna e in Italia".

NEL CONTINENTE NERO: LA NAMIBIA

La Namibia è terra di strane storie. Nel villaggio di Okaku, nella regione dell'Oshana, si racconta di animali trovati selvaggiamente mutilati: capre e polli fatti a pezzi non si sa bene da chi o cosa. Gli indigeni, che nel dicembre del 2009 furono terrorizzati da un picco di insolite aggressioni, raccontano di "cani giganteschi" che lasciano strane impronte sul terreno. "Diverse da qualsiasi animale mai visto prima", ha confessato ai giornali un funzionario del Ministero della Conservazione della Natura di Ondangwa. "In un primo momento abbiamo pensato che le orme potessero appartenere a cani selvatici, ma c'è una tale differenza nelle dimensioni, ad esempio delle zampe, che ci siamo subito resi conto che si trattava di impronte di un animale che non abbiamo mai incontrato", disse. "Se si va in giro per il paese, ognuno ha una storia interessante da raccontare su queste creature. Molti dei nostri figli hanno fatto quasi da pasto, mentre un altro è stato sfortunato e ha perso la vita", ha commentato un abitante del villaggio. Una di queste creature sembrava aver trovato rifugio in una fattoria abbandonata: là portavano le sue impronte, verso una casa colonica. Il commissario locale, Ndahangwapo Kashihakumwa, dopo aver ottenuto un mandato di perquisizione dalla Corte di Giustizia, ha rivoltato la casa, senza trovare nulla. "La gente del posto sostiene di conoscere l'identità dei creatori di questi esseri, generati con la stregoneria", ha scritto la stampa, "ma non parlano per timore di farle arrabbiare ulteriormente". Ed i mutilatori l'hanno fatta franca.